



Osservatorio
Sociale
Mitteleuropeo

Giovedì 14 maggio 2015

Aggiornamenti settimanali

Budapest: Il primo ministro Viktor Orbán ha di recente pronunciato nuove critiche nei confronti della politica comunitaria sull'immigrazione. Il premier ha precisato che l'Ungheria non intende rispettare le regole dell'Ue in questo campo. Per Orbán il paese sarà in grado di difendere i suoi cittadini solo se non rispetterà queste regole in quanto a suo avviso è un principio scriteriato quello di far entrare gli immigrati da qualche parte per poi distribuirli tra i paesi membri dell'Ue sulla base di una politica di quote.

Il primo ministro ungherese è anche tornato sul tema della pena capitale dicendo che ogni decisione in questo ambito deve essere di competenza dei singoli stati. Da

considerare che nel corso di una conversazione telefonica Orbán aveva assicurato al presidente del Parlamento dell'Ue Martin Schulz che l'Ungheria non avrebbe fatto alcun passo in direzione del ripristino della pena capitale e che si sarebbe attenuta alle regole dell'Ue. Le prime dichiarazioni del premier sull'opportunità di riconsiderare il ripristino della pena capitale nel paese avevano scatenato una tempesta internazionale con richieste di chiarimento da parte delle istituzioni comunitarie.

Bratislava: Le autorità slovacche sono contro ogni ipotesi di quote assegnate dall'Ue ad ogni paese per l'accoglienza di migranti. In questo la posizione del primo ministro Robert Fico è coincidente con quella del suo omologo ceco Sobotka. Fico ha dichiarato di non voler accettare in linea di principio la politica delle quote. Il primo ministro slovacco ha aggiunto che se è necessaria una discussione sul tema in parlamento delegherà i ministri dell'Interno e degli Esteri per sottoporre all'attenzione dell'Assemblea nazionale un documento sulle intenzioni del governo in questo campo.

Praga: Ieri le autorità del paese hanno respinto il sistema delle quote di accoglienza dei migranti proposto dalla Commissione europea. Per il ministro degli Esteri Lubomír Zaorálek essa "viola le libertà fondamentali e i principi sui quali si basa l'Ue". Per Zaorálek la decisione di accogliere profughi spetta ai singoli stati e dovrebbe essere basata su politiche nazionali autonome. Dello stesso parere è il primo ministro Bohuslav Sobotka. Secondo la proposta la Repubblica Ceca dovrebbe accogliere 525 migranti. Su questo punto la posizione del ministro dell'Interno Milan Chovanec è più conciliante, a suo parere infatti il paese sarà in grado di ricevere 500 persone ma occorre capire quali sono le condizioni sulle quali si deve basare l'accoglienza.

Praga: Nel mese di aprile il tasso di disoccupazione è diminuito ed è risultato pari al 6,7% rispetto al 7,2% registrato a fine marzo. Secondo gli uffici di collocamento ci sono attualmente 83.692 posti liberi, si tratta della cifra più elevata dal dicembre del 2008. È aumentato invece, sempre ad aprile, il tasso di inflazione. L'incremento registrato il mese scorso su base annua è stato dello 0,5% rispetto allo 0,2% di

marzo. Su base mensile è stato rilevato un aumento dello 0,3%. I dati sono stati forniti dall'Ufficio di Statistica.

Praga: Secondo l'ultimo sondaggio Cvm il 69% dei cechi è contrario all'adozione dell'euro. Il dato è più basso di 7 punti percentuali di quello rilevato un anno fa. Il 24% degli intervistati si dice favorevole all'adozione della moneta unica (19% un anno fa).

Praga: Brutte notizie sul fronte del consumo di alcolici in età adolescenziale. Risulta infatti che fra i 34 paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo, la Repubblica Ceca è quello che registra il maggior consumo di bevande alcoliche fra i ragazzi di 15 anni. C'è da considerare che la percentuale di quindicenni consumatori d'alcol è passata dal 70% al 94% dal 2002 al 2010.

Fonti: NOL, Népszava, TASR, České Noviny, CTK, La Pagina

I testi dell'Osservatorio Sociale Mitteleuropeo sono riproducibili alla condizione di citare la fonte www.osmepress.wordpress.com



Osservatorio
Sociale
MittelEuropeo